



Rubrica settimanale
LA MEDITAZIONE DEL VANGELO

Domenica 5 aprile 2020
Dal Vangelo secondo Matteo Gv 21, 1 - 11

**Dal Vangelo secondo Matteo
(Mt 21,1-11)**

Quando furono vicini a Gerusalemme e giunsero presso Bètfrage, verso il monte degli Ulivi, Gesù mandò due discepoli, dicendo loro: «Andate nel villaggio di fronte a voi e subito troverete un'asina, legata, e con essa un puledro. Slegateli e conduceteli da me. E se qualcuno vi dirà qualcosa, rispondete: Il Signore ne ha bisogno, ma li rimanderà indietro subito». Ora questo avvenne perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta: «Dite alla figlia di Sion: Ecco, a te viene il tuo re, mite, seduto su un'asina e su un puledro, figlio di una bestia da soma». I discepoli andarono e fecero quello che aveva ordinato loro Gesù: condussero l'asina e il puledro, misero su di essi i mantelli ed egli vi si pose a sedere. La folla, numerosissima, stese i propri mantelli sulla strada, mentre altri tagliavano rami dagli alberi e li stendevano sulla strada. La folla che lo precedeva e quella che lo seguiva, gridava: «Osanna al figlio di Davide! Benedetto colui che viene nel nome del Signore! Osanna nel più alto dei cieli!». Mentre egli entrava in Gerusalemme, tutta la città fu presa da agitazione e diceva: «Chi è costui?». E la folla rispondeva: «Questi è il profeta Gesù, da Nàzaret di Galilea».

Parola del Signore.

Questo Vangelo è il portale d'ingresso alla settimana santa, la grande settimana, che ci condurrà a ripercorrere la Passione, Morte e Resurrezione del Signore Gesù. Quest'anno però sarà diverso per tutti noi, invece di ascoltare questo brano in parrocchia, lo ascolteremo dalle nostre case, divenute ciò che devono essere, chiese domestiche, ma con che disposizione d'animo accogliamo questa Parola salvifica? Nel Messale c'è una breve spiegazione che precede la proclamazione di questo Vangelo e dice: "Accompagniamo con fede e devozione il nostro Salvatore nel suo ingresso nella città santa, e chiediamo la grazia di seguirlo fino alla croce, per essere partecipi della sua risurrezione". La fede e la devozione sono gli atteggiamenti richiesti per affrontare al meglio la sfida che stiamo vivendo. Fede nel Signore Gesù, cioè certa e lucida consapevolezza della sua presenza amante accanto a me, corroborata dalla devozione, che è amore, fedeltà, stima, abbandono fiducioso in Lui. Proprio ciò che prova il Signore Gesù nei confronti del Padre. Gesù non si inventa, ma fa sempre ciò che è scritto nelle Scritture, com'è detto nel Vangelo: "Ora questo avvenne perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta". Gesù ha una missione da compiere: manifestare al mondo l'amore al Padre, un amore che ha in sé la forza intrinseca di rispondere al male con il bene, di tagliare la spirale diabolica e risucchiante delle opere malvagie facendo opere buone. E questo è possibile anche per me e per te se ripetutamente, più volte al giorno, ed anche di notte, per chi è insonne: "chiediamo la grazia di seguirlo fino alla croce, per essere partecipi della sua risurrezione". Sì, seguire Gesù fino alla croce è una grazia, un dono bellissimo e gratuito, un onore ed un privilegio da chiedere, perché ha come conseguenza la risurrezione, la certezza di sentirsi amati e guardati da Gesù, la percezione certa che il male è vincibile, e che io, sì, proprio io, posso rispondere al male compiuto e subito, non aggiungendo altro male, ma convertendomi, posso cambiare la sorte! Che bello, io non vivo nella prigionia dei peccati miei ed altrui, la porta è aperta, io ed i miei carcerieri possiamo uscire, vittoriosi. Facciamo festa oggi! Non diamola vinta al demonio, mai e poi mai!

Spunti di riflessione

Davanti a questo covid – 19 Dio ci chiede di rispondere con opere buone, di carità fraterna, di non lamentarci per ciò che non possiamo fare, ma godere e gioire per ciò che abbiamo e stiamo facendo ora. La tristezza, il languore, la malinconia sono armi malefiche e potentissime, che ci devitalizzano. Da quando è cominciata la quarantena, come ho risposto? Scrivo almeno 5 situazioni belle che si sono venute a creare proprio grazie alle conseguenze del covid – 19. Se per caso non le trovassi chiedo al Signore, con insistenza la grazia di guarirmi dalla mia cecità, perché sicuramente ci sono. Dio è fedele!

“Mentre egli entrava in Gerusalemme, tutta la città fu presa da agitazione e diceva: «Chi è costui?». E la folla rispondeva: «Questi è il profeta Gesù, da Nàzaret di Galilea»”. Questa stessa folla è la stessa che tra una settimana urlerà: “Crocifiggilo”. Questa folla siamo io e te. Mi metto davanti ad un’immagine di Gesù crocifisso, e gli racconto il mio essere come le onde del mare, gli porto davanti la mia incoerenza e penso a quando ho condannato l’incoerenza altrui. Sentendomi amato, accolto e perdonato, posso amare, perdonare, accogliere e dare nuove ulteriori possibilità. La porta della mia prigione è aperta! A chi oggi darò la possibilità di uscire dalla prigione in cui l’ho messo/a giudicandola, non dandole altre possibilità, stigmatizzandola?

“Dite alla figlia di Sion: Ecco, a te viene il tuo re, mite, seduto su un'asina e su un puledro, figlio di una bestia da soma (...) La folla, numerosissima, stese i propri mantelli sulla strada, mentre altri tagliavano rami dagli alberi e li stendevano sulla strada. La folla che lo precedeva e quella che lo seguiva, gridava: «Osanna al figlio di Davide! Benedetto colui che viene nel nome del Signore! Osanna nel più alto dei cieli!»”. Come posso concretamente festeggiare Gesù che oggi viene a casa mia, in me?